



Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento "Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA"

PROG. 1055 - CUP H59G24000140007

LA VOCE DEI COMUNI

*documento partecipato esito della Comunità di
pratiche sull'affido dei minori stranieri non
accompagnati*

24 settembre 2026





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento "Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza famigliare dei MSNA"

PROG. 1055 - CUP H59G24000140007

A. PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Nella ricerca di potenziali affidatari non esiste un gruppo target ideale per l'affido di minori stranieri non accompagnati, ma è necessario impostare una strategia di comunicazione che raggiunga le persone di tutte le fasce sociali, culturalmente aperte e interessate a essere protagoniste in progetti di accoglienza, inclusione, accompagnamento dei giovani stranieri non accompagnati. E' importante che le campagne di sensibilizzazione siano realizzate considerando l'idea evolutiva della famiglia e siano quindi rivolte a tutte le persone, non solo alle famiglie in senso tradizionale.

Tra le persone da coinvolgere occorre considerare con attenzione quelle con background migratorio, tra le quali i giovani adulti di origine straniera, ben inseriti e che hanno completato percorsi di autonomia, inclusi ex minori stranieri non accompagnati.

Contenuti e taglio della comunicazione per promuovere l'affido dei minori stranieri non accompagnati

- E' importante parlare di "affidi" e non di affido: evocare esperienze di accoglienza familiare, accompagnamento alla crescita e all'autonomia dei giovani minori stranieri non accompagnati;
- Nelle azioni di sensibilizzazione va posta attenzione alla specificità dell'esperienza con i minori stranieri non accompagnati;
- È importante che ci sia una integrazione tra la promozione, la sensibilizzazione e i contenuti della formazione che verrà offerta agli interessati;

Ruolo dei minori non accompagnati

- coinvolgere i minori non accompagnati e neomaggiorenni affinché raggiungano le loro reti e famiglie allargate come attori della sensibilizzazione;
- realizzare iniziative esperienziali che coinvolgano la comunità locale e i minori non accompagnati per favorire reciproca conoscenza.

I principali canali e le modalità per la ricerca di potenziali affidatari

I principali eventi e canali per la ricerca degli affidatari includono eventi informativi culturali, convegni e seminari tematici arricchiti da testimonianze dirette, interventi nelle scuole basati anche su giochi di





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento "Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza famigliare dei MSNA"

PROG. 1055 - CUP H59G24000140007

ruolo e campagne di sensibilizzazione tramite social media e media tradizionali. E' necessario elaborare una strategia che individui gli eventi e le occasioni già pianificati in città per inserire momenti e iniziative legate alla promozione dell'affido.

Per poter realizzare efficaci azioni di promozione e di sensibilizzazione è necessario:

- elaborare una strategia di comunicazione e di sensibilizzazione che sia capace di declinare i contenuti sui tanti canali e sia orientata al cambiamento della narrazione sulle migrazioni con un approccio valoriale;
- passare da una logica da "campagna di ricerca famiglie" a campagne permanenti di attivazione della comunità;
- prevedere risorse economiche e strumentali dedicate per le azioni di comunicazione e sensibilizzazione;
- coinvolgere e integrare risorse con le competenze specifiche di comunicazione (uffici comunicazione del comune e enti esterni);
- imparare a condividere, riadattare e riutilizzare materiali di comunicazione e sensibilizzazione elaborati da altri Comuni;
- ampliare il raggio di azione delle campagne, non solo al comune ma alla provincia o all'ambito territoriale;
- pianificare azioni di comunicazione /sensibilizzazione continuative e non sporadiche;
- integrare i linguaggi nelle campagne e nella promozione dell'affido;
- coinvolgere le persone già attive in progetti di affido e i ragazzi/ragazze che vivono o hanno vissuto esperienze di affido (testimonianze dirette e voci dei protagonisti sono decisive e non facoltative);
- avere una attenzione specifica e una conoscenza del contesto per favorire la ricerca e il coinvolgimento di potenziali affidatari con background migratorio, che comprenda la mappatura e il coinvolgimento dei luoghi di riferimento delle comunità straniere nelle città, tra cui luoghi di culto, associazioni, esercizi commerciali.





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento "Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA"

PROG. 1055 - CUP H59G24000140007

B. FORMAZIONE, VALUTAZIONE E ABBINAMENTO

La **FORMAZIONE** delle persone disponibili all'affido di un minore straniero non accompagnato (MSNA) deve essere coerente con la sensibilizzazione. Deve essere inoltre intesa come percorso di consapevolezza per costruire una "base sicura" e può articolarsi in modalità miste (in presenza, on line); è importante che si svolga periodicamente (almeno una volta all'anno) e che consenta di approfondire il quadro giuridico-sociale, l'area psicologico-educativa (inclusa l'elaborazione del trauma), aspetti interculturali tramite mediatori ed altri esperti, l'uso di testimonianze dirette di altri affidatari e neo maggiorenni (c.d. peer-learning).

Per raggiungere questo obiettivo è necessario:

- analizzare le diverse prassi esistenti, individuare ed adottare il modello migliore per il proprio contesto territoriale;
- individuare e coinvolgere nell'organizzazione della formazione le figure professionali esperte, gli operatori dell'accoglienza e le persone affidatarie a cui si richiede di portare la propria esperienza;
- pianificare e calendarizzare periodicamente la formazione;
- coordinarsi a livello territoriale (ad esempio a livello di ambito, inter-ambito o a livello provinciale), fin dalla fase di pianificazione;
- che la formazione non sia pensata soltanto come un appuntamento periodico, ma come un processo continuo che accompagna le persone dal momento in cui danno la loro disponibilità fino all'abbinamento e che prosegue anche durante l'esperienza di affido;
- che un'informazione adeguata e corretta sull'affido sia fornita anche ai minori stranieri non accompagnati.
-

La **VALUTAZIONE** relativa all'affido delle persone disponibili e dell'idoneità del minore straniero non accompagnato deve tenere in considerazione principalmente 4 dimensioni: le aspettative, la tenuta, l'attitudine interculturale, gli aspetti pratici.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario verificare:





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento "Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza famigliare dei MSNA"

PROG. 1055 - CUP H59G24000140007

- se l'affidatario/a è pronto/a ad accogliere un adolescente con una propria storia, una famiglia d'origine, se presente, senza la pretesa di "sostituire" i genitori biologici;
- se l'affidatario/a è in grado di accompagnare e sostenere il ragazzo/a verso l'autonomia, anche dopo la maggiore età;
- la stabilità (assenza di stress forti come malattie o lutti recenti), la motivazione, la volontà comune degli affidatari, la capacità di attivare reti, collaborare con i servizi sociali, i tutori e gli operatori dell'accoglienza con reciprocità e co-costruzione del progetto, soprattutto in caso di situazioni complesse;
- la capacità degli affidatari e dei minori stranieri non accompagnati di accettazione e adattamento a diverse abitudini alimentari, religiose e linguistiche;
- la disponibilità di tempo per l'accompagnamento all'autonomia di vita, inclusi gli accessi ai servizi.

L'**ABBINAMENTO** delle persone disponibili all'affido ad un minore straniero non accompagnato è la fase più delicata, dove si cerca la sintonia tra i bisogni del MSNA e le caratteristiche della persona/famiglia affidataria, è una ricerca di compatibilità relazionale e progettuale, ma può essere anche una proposta spontanea proveniente dai minori stranieri non accompagnati e dalle loro reti sul territorio.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario:

- non cercare la "l'affidatario perfetto", ma "l'affidatario possibile" per quel determinato minorenne straniero non accompagnato in quel momento della sua vita;
- integrare le diverse competenze e mantenere sempre al centro il superiore interesse del minore, rispettando i tempi di adattamento di entrambi i poli della relazione.





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento "Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA"

PROG. 1055 - CUP H59G24000140007

C. GESTIRE IL PROGETTO DI AFFIDO IN UN'OTTICA DI SISTEMA MULTIDISCIPLINARE

L'accompagnamento e il monitoraggio dell'affido di un minorenne straniero non accompagnato:

deve configurarsi come un **sistema multidisciplinare** di manutenzione ed equilibrio tra sostegno pratico ed emotivo-culturale, il cui successo dipende dalla capacità di far sentire gli affidatari parte di una rete multidisciplinare (equipe integrata del servizio sociale, etnopsicologo, mediatore, consulente legale e Terzo Settore con particolare riferimento alla struttura di accoglienza) per prevenire i fallimenti, favorire l'inclusione e accompagnare il ragazzo/a verso l'autonomia.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario:

- costituire e mantenere nel tempo una equipe stabile e competente sull'affido dei minori stranieri non accompagnati, multidisciplinare, integrata pubblico-privato e con l'individuazione di una persona del Servizio Sociale nel ruolo di case manager;
- garantire agli affidatari e al minorenne un riferimento costante lungo il progetto e la reperibilità di un operatore indipendentemente dal giorno e dall'orario;
- garantire spazi di socializzazione e inclusione per i minori stranieri non accompagnati anche in collaborazione con la società civile;
- disporre di un servizio di mediazione transculturale;
- garantire spazi e luoghi di sostegno e confronto tra affidatari (rete, gruppi);
- chiarire agli affidatari le informazioni sugli aspetti economici e assicurativi e garantire puntualità nell'erogazione del contributo;
- disporre di risorse pubbliche programmate e strutturali per sostenere questo sistema multidisciplinare incrementando l'offerta di accoglienza familiare nel sistema SAI;
- deve prevedere il coinvolgimento del **tutore volontario e della famiglia di origine**, se presente.

In particolare:





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento "Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA"

PROG. 1055 - CUP H59G24000140007

La soluzione per preservare l'equilibrio relazionale (anche nei complessi casi di affido omoculturale e parentale) tra il minorenni straniero non accompagnato e gli affidatari consiste nel trasformare il tutore volontario in un alleato flessibile degli stessi attraverso una reciproca formazione e una costante regia, mediazione e coordinamento da parte del Centro Affidi e del Servizio Sociale.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario:

- che i tutori volontari siano formati anche sull'affido familiare e che nei programmi formativi per gli affidatari sia trattato anche il ruolo e la funzione dei tutori volontari;
- prevedere forme strutturate di relazione e coinvolgimento dell'equipe multidisciplinare con il tutore volontario;
- Per garantire il successo dell'affido di un minorenne straniero non accompagnato è fondamentale integrare la famiglia d'origine – laddove possibile e nell'interesse del minorenne - con trasparenza e continuità in un'alleanza educativa a distanza, presentando l'affido come un'opportunità per realizzare il progetto migratorio condiviso;
- Per raggiungere questo obiettivo è necessario;
- accompagnare gli affidatari nella gestione della relazione con la famiglia di origine, anche attraverso il supporto della mediazione transculturale;
- sostenere il ragazzo/a in affido affinché continui a comprendere la complementarietà dei ruoli tra affidatari, servizio sociale, tutore volontario e famiglia di origine.





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento "Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA"

PROG. 1055 - CUP H59G24000140007

D. STRATEGIE DI COLLABORAZIONE, COORDINAMENTO E COINVOLGIMENTO

La gestione dell'affido dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) richiede un approccio fondato sulla collaborazione strutturata e sul coordinamento efficace tra istituzioni pubbliche, enti del Terzo settore e società civile. Solo attraverso una rete integrata di competenze, responsabilità e risorse è possibile garantire percorsi di accoglienza, tutela e inclusione realmente rispondenti ai bisogni dei minori stranieri non accompagnati e orientati al loro superiore interesse.

Strategie di collaborazione, coordinamento e coinvolgimento con la società civile

Riteniamo che, anche in materia di affido di minori stranieri non accompagnati, occorra ripensare l'alleanza con la società civile in chiave più strategica.

Per raggiungere questo obiettivo pensiamo sia necessario che:

- la mappatura della società civile venga effettuata secondo requisiti differenziati a seconda dei territori, intercettando non solo le realtà più recettive come scuole, parrocchie, gruppi sportivi ma anche esperienze di accompagnamento e accoglienza non caratterizzate da una struttura precisa, sulla base dell'affido concepito come esperienza di comunità;
- si disponga di un database flessibile e dinamico delle realtà della società civile, da aggiornare periodicamente in base a nuove risorse, competenze acquisite e disponibilità;
- le realtà della società civile vengano attivate sin dalla fase dell'analisi dei bisogni e di co-progettazione iniziale, conferendo ruoli operativi precisi, e non solo come mere esecutrici finali, proponendo forme di coinvolgimento anche tramite progetti concreti (es. laboratori nelle scuole);
- vengano istituiti tavoli tecnici periodici aperti a tutte le realtà della società civile, con particolare attenzione alla componente linguistica-culturale e ai SAI, con una struttura chiara che renda maggiormente agili e fruibili le procedure e i flussi di comunicazione al loro interno e preveda un reciproco impegno operativo delle parti (stabilire i rispettivi ruoli e responsabilità);
- i tavoli periodici prevedano momenti di monitoraggio delle attività in corso e di valutazione di impatto delle azioni.





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento "Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA"

PROG. 1055 - CUP H59G24000140007

Strategie di collaborazione, coordinamento e coinvolgimento all'interno dell'Ente locale

Il buon esito dei progetti di affido di minori stranieri non accompagnati richiede l'interconnessione tra l'ufficio che si occupa di affido di minori stranieri non accompagnati (Servizi Sociali / Equipe Affido) e una pluralità di altri settori dello stesso Ente locale. Riteniamo che occorra superare l'isolamento istituzionale dei Centri Affidi e contestualmente valorizzare le competenze interne ai Comuni. Per raggiungere questo obiettivo riteniamo sia necessario:

- inserire il tema dell'affido di minori stranieri non accompagnati nell'agenda generale dell'Ente locale investendo tempo da dedicare alla costruzione di relazioni interne stabili per favorire la conoscenza e la collaborazione reciproca tra uffici dello stesso settore;
- formalizzare Accordi di programma interni tra i Servizi Sociali e gli Uffici strategici (come Stranieri, Lavoro, Anagrafe, Cultura e Comunicazione) per sistematizzare le procedure amministrative, individuando un referente per ciascun ufficio adeguatamente formato sul tema.

Strategie di collaborazione, coordinamento e coinvolgimento con le altre Istituzioni

In tema di affido di minori stranieri non accompagnati, riteniamo occorra strutturare efficacemente la collaborazione tra i vari componenti della complessa rete di istituzioni coinvolte, specificando quali esse siano (es. Questura, Prefettura, ASL, Provveditorato, Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali) al fine di scongiurare la frammentazione e la discontinuità degli interventi o eventuali asimmetrie. Per raggiungere questo obiettivo pensiamo sia necessario:

- strutturare tavoli periodici stabili e permanenti tra enti complementari, prevedendo una Governance interna che si occupi del Coordinamento del tavolo e dell'elaborazione di un regolamento specifico condiviso per formazione, valutazione e affiancamento della famiglia affidataria;
- promuovere formazioni congiunte tra diverse figure professionali (come giudici, psicologi e assistenti sociali) per costruire un linguaggio comune;
- creare uno sportello informativo gestito in forma comune;
- coinvolgere la Magistratura Minorile per favorire soluzioni di rete sin dall'ascolto iniziale dei minori stranieri non accompagnati e che il Tribunale per i Minorenni preveda l'istituzione di un Ufficio dedicato ai minori stranieri non accompagnati e un meccanismo di facilitazione delle comunicazioni tra Tribunali per i Minorenni ed Enti Locali.

